

DICONO DI NOI

CITTADELLASPEZIA.COM	28/04/2019	1	- - Cinque Terre sotto assedio e turisti "fuori legge" sulla Via Dell' Amore - - <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DI PARMA	29/04/2019	11	Italy 500 Miles Apri il gas e va` dove ti porta l`Harley <i>Vittorio Rotolo</i>	4
NAZIONE LA SPEZIA	29/04/2019	29	Non volete l`Express? No problem <i>Roberta Della Maggesa</i>	6
NAZIONE LA SPEZIA	29/04/2019	32	Disponibili 2 posti per la mobilità tra enti pubblici <i>Redazione</i>	7
NAZIONE LA SPEZIA	29/04/2019	32	Molte le difficoltà a trovare candidati per i Comuni <i>Enzo Millepiedi</i>	8
REPUBBLICA GENOVA	29/04/2019	2	Assalto al Parco delle Cinque Terre Toti chiede interventi per gestire l`afflusso <i>Redazione</i>	9
SECOLO XIX	29/04/2019	10	Intervista a Ratko Rudic - Rudic: Giramondo con la pallanuoto Però è la Liguria il mio vero rifugio = Sono cittadino del mondo ma la Liguria è il mio rifugio <i>Claudio Mangini</i>	10
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/04/2019	21	Ressa nei borghi: Toti ha convocato il Parco <i>Redazione</i>	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/04/2019	21	Assalto per il ponte: come sardine <i>Redazione</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	29/04/2019	21	Bus turistici: ingorghi e pericoli, il Comune è pronto a limitarli <i>Patrizia Spora</i>	16

SPAZIO
ELETTORALESPAZIO
ELETTORALESPAZIO
ELETTORALESPAZIO
ELETTORALESPAZIO
ELETTORALE

Trading Logistic

YOUR CONTAINER SOLUTION

LIGURIA NEWS

GENOVA POST

CITTÀ DELLA SPEZIA

VOCE APUANA

LA REDAZIONE

0187 1852605

0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoglia brochure

0187 1952682

Contattaci


CITTÀ DELLA SPEZIA

il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Domenica 28 Aprile - ore 21.45



Tutte le notizie



Cerca nel sito

Cerca

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA

LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA

CALCIO SPEZZINO METEO TOPICS SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

Premio EXODUS 2019

 LA SPEZIA
9 MAGGIO

 Ore 16.00 Sala Dante
Via Ugo Bassi,4 - La Spezia

 Premio Exodus 2019
Lia Levi

 Menzione speciale a
Marina Piperno

www.premioexodus.it

ATTUALITÀ



FACEBOOK



TWITTER



LINKEDIN



PINTEREST

Cinque Terre sotto assedio e turisti "fuori legge" sulla Via Dell'Amore

Uno scatto che fa discutere e un'istantanea sulla situazione. In area parco sono raddoppiati i turni per evitare disagi e pericoli. La Regione annuncia un tavolo con la dirigenza e i sindaci: "Se vogliono il numero chiuso possono procedere".

DIVIETI VIOLATI E PROSPETTIVE



Cinque Terre - Val di Vara - Due giovanissimi sulla **Via dell'amore** *off limits*. Uno ha scavalcato la ringhiera dove sono appesi tutti i lucchetti e la sua accompagnatrice lo attende dall'altra parte del cancello. È l'immagine shock che da oggi gira tra un gruppo e l'altro sui cellulari di decine di persone, residenti e non nel territorio delle **Cinque Terre**.

Un'immagine che fa discutere almeno quanto

l'istantanea di Vernazza diffusa ieri dove centinaia, se non migliaia, di turisti erano accalcati nella via principale del borgo per raggiungere la stazione ferroviaria. E c'è chi sui social c'è chi con il pensiero è al 1° maggio.

Sia la presenza dei due giovani in una zona vietata, che l'ammasso di persone nei borghi fanno emergere sarebbero da attribuire alla situazione eccezionale della presenza di ponti e festività che accomunano diverse nazionalità. Di fatto questi ponti primaverili combaciano sia per gli italiani che per gli stranieri.

E' difficile fare un bilancio di queste giornate, perché se da un lato non ci sono stati intoppi (salvo questo pomeriggio, un soccorso per una ferita alla testa che comunque non ha reso necessario un maxi dispiegamento di uomini e mezzi) dall'altro le immagini che arrivano sono poco rassicuranti: le parti basse dei borghi quasi bloccate dalle presenze e un numero ristretto di turisti che non rispetta le regole.

Se per il secondo caso sui grandi numeri avere una piccola percentuale di persone che non segue i dettami, per quanto riguarda la sentieristica e le aree di competenza del parco si

Se lo rendi, ti rende.

Per il tuo vecchio dispositivo Apple
fino a 1.000€ di Supervalutazione.


Raffo I tuoi esperti Apple più vicini ▶

IN EVIDENZA


INAUGURAZIONE CENTRO SPORTIVO

Sport, motori, svago e relax: ecco il grande centro nell'ex polveriera di Mulazzo

FOTOGALLERY



I palombari a Lerici neutralizzano una mina della Seconda guerra mondiale

lavora e tanto. I turni degli addetti all'accoglienza sono raddoppiati, in tutte le zone nevralgiche sono presenti gli uomini del Cai e le Gev. Questo metodo di controllo e le nuove informative sulla questione "stop alle ciabatte sui sentieri" funzionano. Un esempio arriva proprio da una situazione segnalata questa mattina proprio sul sito del Parco Nazionale delle Cinque Terre che annunciava l'accesso sul sentiero Monterosso-Vernazza dall'hotel Porta Roca a causa di un piccolo smottamento, nonostante il tratto non facesse parte della rete sentieristica. E sempre per controllare gli eccessivi flussi sui sentieri l'accesso dal lato di Vernazza è stato sospeso l'entrata sul sentiero per le troppe presenze. Quando il flusso si è quietato il tratto è stato riaperto.

La pressione su tutto il territorio però in questi giorni è stata intensa. E in merito la vicenda non è passata inosservata alla Regione Liguria che convocherà un tavolo con i sindaci dei tre comuni (Riomaggiore, Monterosso e Vernazza) per programmare gli eventi estivi. Naturalmente è prevista anche la direzione del Parco, anche se ufficialmente non è stata ancora formalizzato l'incarico a Donatella Bianchi.

Nel corso del tavolo si parlerà anche di Cinque Terre Express che la Regione identifica come uno strumento più efficace per portare i turisti nei borghi, ma anche per agevolare il deflusso. In una nota che circola della Regione viene specificato che l'ente ha rinunciato alla possibilità di vendere direttamente l'abbonamento giornaliero, al costo di 10 euro per la tratta, per supportare l'accordo Parco e Trenitalia. Un patto che, secondo la Regione, consente allo stesso Parco di ricevere circa 5,7 euro per ogni singolo turista che acquista la carta treno per il Cinque Terre express. Da questo si crea un flusso, monetario, che supera il milione di euro l'anno che deve essere reinvestito nell'interesse delle comunità che vivono nel territorio delle Cinque Terre.

"L'unico obiettivo della Regione — conclude la nota — è agevolare il movimento dei turisti e far sì che il Parco riceva, tramite il servizio, fondi che in altri modi non potrebbe avere. Sei 3 sindaci che gestiscono il territorio non vogliono più il Cinque terre express non devono far altro che dirlo, come se vogliono il numero chiuso per i turisti: se quella è la loro scelta, hanno piena facoltà di renderla operativa".

Domenica 28 aprile 2019 alle 21:45:39

C.ALF

redazione@cittadellaspezia.com

Segui @chiara_clotide 170 follower

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gev e Cai, occhi sui sentieri per la sicurezza di tutti

Guarda Anche



Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con...

newsdiquality



Ero un semplice operaio: adesso guadagno 11.000€ ...

forexexclusiv.com



I lavori da casa più pagati da fare anche senza esperienza

Forexexclusiv

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

VIDEOGALLERY



Una mina subacquea "minaccia" Lerici. Palombari in azione

OFFERTE HP STORE

store.hp.com
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora
[Più informazioni >](#)

ilsecoloxix.it
IL SECOLO XIX
L'offerta digitale per scoprire il mondo de Il Secolo XIX.
[Più informazioni >](#)

La musica ti dà energia.
Eni: Con le offerte Eni gas e luce ricevi un Amazon Echo Input.
[Scopri l'offerta >](#)

TRG AD

FOTOGALLERY



Bonassola si fa bella per le vacanze di Pasqua

VIDEOGALLERY



Falso cioccolato italiano sequestrato, una denuncia



Italy 500 Miles «Apri il gas e va' dove ti porta l'Harley»

VITTORIO ROTOLO

■ Li vedi sicuri di sé, con i loro giubbotti chiodati, punteggiati di spille e toppe variopinte. E non puoi fare a meno di notare il loro look «aggressivo»: capelli arruffati, barbe folte, catenine al collo, anelli e vistosi tatuaggi.

Eppure la scorza dura che li contraddistingue non rende giustizia al cuore grande e generoso, che si nasconde sotto quel petto in apparenza ruvido. Il popolo degli amanti delle Harley-Davidson è un campionario di umanità vasto e genuino, che vede nell'amicizia un valore consolidato da rapporti di lunga durata o semplicemente bello da scoprire, con altri «fratelli» appena conosciuti.

Uno spirito di aggregazione rimarcato dalla «Italy 500 Miles», l'evento organizzato dalla concessionaria Harley-Davidson Parma con sede a Stradella di Collecchio e dal Par-

ma Chapter Italy. Oltre 450 i partecipanti - provenienti da ogni parte d'Italia, da Nord a Sud, isole comprese, nonché da Francia e Belgio, Svizzera, Germania e Repubblica Ceca - che, tra sabato e ieri, hanno percorso 500 miglia appunto (poco più di 800 km) in ventiquattro ore esatte, guidando tutta la notte e attenendosi scrupolosamente alle indicazioni riportate sui «road book», una sorta di mappa che svelava, di volta in volta, l'itinerario da affrontare. Niente autostrade, ovviamente. Solo sentieri e passi affascinanti, concentrati in buona parte fra l'Emilia-Romagna e la Liguria (dall'Appennino Parmense alla strada panoramica delle Cinque Terre), fino a lambire Toscana e Piemonte, per scorgere in lontananza i piccoli gruppi di case abbarbicati alle alture di paesaggi mozzafiato.

«Non è una manifestazione competitiva. Per ciascuno di

questi rider è piuttosto una prova contro se stessi, una sfida alle mille incognite di un viaggio che non sai mai fin dove potrà condurti» spiega Roberto Demaldè, titolare della concessionaria Harley, tra i principali animatori della «cavalcata» insieme a Stefano Bocelli e Manuel Vezzani, rispettivamente segretario e assistant director di Parma Chapter. La passione per le Harley-Davidson non ha età. Lo dimostra il messinese Piero, 76 anni e un'energia da fare invidia ai ragazzini. «Con questa moto sono arrivato fino in Russia, a San Pietroburgo» rivela. Vera, origini veneziane, sulla Harley ha cominciato a salire da «zavorrina» (passeggera, nel gergo motociclistico). «Poi il rumore inconfondibile della marmitta e l'adrenalina dettata dalle continue vibrazioni, hanno preso il sopravvento. Ho iniziato così a guidarla e non ho più smesso», racconta. Per qualcuno, l'«Italy 500 Mi-

les» è l'occasione per riscoprire le proprie radici. Come per Emidio, nato in Svizzera (dove vive) da padre abruzzese. «L'Harley Davidson ce l'ho nel sangue - dice - è uno stile di vita, da condividere con tanti amici. Mescola avventura e senso di libertà».

A tu per tu con il variegato mondo dei rider arrivati da tutta Italia per l'avventurosa cavalcata no-stop di 24 ore



DURI E PURI Giubbotti di pelle, moto rombanti e amicizie inossidabili, nel nome di un mito su due ruote.



Peso:44%



Peso:44%

«Non volete l'Express? No problem»

Sovraffollamento, Toti annuncia un tavolo sulla sicurezza nei borghi

— CINQUE TERRE —

I SINDACI delle Cinque Terre si 'ostinano' a sollevare un problema di sicurezza, ma in ballo ci sono anche soldi, e parecchi. Ammesso che il 'particolare' fosse sfuggito a qualcuno, a rinfrescare a tutti la memoria ci ha pensato la Regione Liguria che, in risposta alle polemiche sull'affollamento dei borghi, ieri pomeriggio ha diffuso una nota che si chiude così: «L'obiettivo della Regione è agevolare il movimento dei turisti e far sì che il Parco riceva fondi che in altri modi non potrebbero avere». E poi: «Se i tre sindaci che gestiscono il territorio non vogliono più il 5 Terre Express non devono far altro che dirlo, come se vogliono il numero chiuso per i turisti: se quella è la loro scelta hanno piena facoltà di renderla operativa». Ossia... No metropolitana? No sghei. D'altronde il ragionamento è la logica conseguenza di quanto argomentato poco sopra dall'assessore al turismo e ai trasporti Giovan-

ni Berrino: «La Regione ha rinunciato alla possibilità di vendere direttamente l'abbonamento giornaliero al costo di 10 euro. Tutto questo a favore dell'accordo tra Parco e Trenitalia che consente allo stesso Parco di ricevere circa 5,7 euro (cifra lorda alla quale va sottratto il 22% di Iva, ndr.) per ogni singolo turista che acquista la carta treno. Si tratta di oltre un milione di euro l'anno che vanno direttamente al Parco, e che devono essere reinvestiti nell'interesse della collettività che abita nei cinque borghi». E comunque, si legge nello stesso comunicato, nei prossimi giorni il presidente Giovanni Toti convocherà un tavolo sulle Cinque Terre a cui prenderanno parte il neo presidente del Parco e i sindaci dei Comuni di Monterosso, Vernazza e Riomaggiore. «L'obiettivo - spiega il governatore - è fare il punto sulla situa-

zione dopo il grande afflusso nei ponti di Pasqua e 25 aprile e in vista dell'estate per programmare insieme interventi che garantiscano la sicurezza delle persone e la possibilità per i turisti di visitare e godere di

un territorio spettacolare e delicato». Si parla di un «neo presidente», ma non si menziona Donatella Bianchi, la cui nomina, tra l'altro, non avrebbe i requisiti dell'ufficialità non essendo ancora stata ratificata dalle commissioni parlamentari.

Roberta Della Maggese



AVANTI COSI?



Peso:43%

Disponibili 2 posti per la mobilità tra enti pubblici

Il Comune di Monterosso, nella sezione bandi e concorsi, ha pubblicato due avvisi di mobilità esterna volontaria a tempo pieno ed indeterminato per due figure professionali: istruttore direttivo amministrativo contabile - Cat. D rivolto al personale che già opera in altri enti

pubblici con la medesima figura professionale; il termine per le domande è fissato il 20 maggio alle ore 12. Agente di polizia locale - cat. C rivolto al personale che già opera in altri Comuni con la medesima figura professionale; termine il 13 maggio alle 12. Info nella sezione amministrazione

trasparente, bandi e concorsi sul sito internet www.comune.monterosso.sp.it.



Peso:7%

VERSO IL VOTO

Molte le difficoltà a trovare candidati per i Comuni

di ENZO MILLEPIEDI

- VAL DI VARA -

ANCHE per questa volta è andata. Ma la presentazione delle liste per correre alle elezioni amministrative hanno messo a nudo, confermando alcune riflessioni della vigilia, alcuni deficit che stanno emergendo in tutta la loro gravità. Il primo è senz'altro quello del soccorso di «estranei» alle singole realtà locali che hanno difficoltà ad esprimere più forze concorrenti che si contendano la guida dei Comuni. Ma è una medaglia questa che ha ovviamente le due facce. Se da una parte questi apporti sono visti con sospetto, come è accaduto a Monterosso e a Framura, dall'altra sono necessari perché, come detto, aumentano le difficoltà nel trovare nel luogo uomini e donne che decidano di mettersi in gioco

per il bene comune. E' quello che è successo a Varese Ligure con politici di lungo corso come Egidio Banti a Maissana e Lorianò Isolabella a Varese Ligure, ma anche con Fabrizio Delle Piane a Carrodano, e a Vernazza con Federico Barli, componente dell'assemblea nazionale e della segreteria provinciale del Pd. La loro disponibilità può essere vista insomma con occhi diversi ma in fin dei conti evidenzia appunto incapacità locali. Il secondo fenomeno che colpisce è l'emigrazione da un Comune a un altro di candidati a sindaco o in risposta alla chiamata per formare le liste in genere di contrapposizione a quelle dei sindaci in uscita. Il caso più clamoroso è quello del destino amministrativo di Sesta Godano che fino all'ultimo sembrava affidato al rischio non peregrino della sola lista del sindaco uscente Marco Traversone e che, a sorpresa, ha visto inserirsi, da una parte benedetto e dall'altra meno, nella corsa Claudio Ghirardi, residente a Zignago e già consigliere di opposizione in trasferta a Rocchetta Vara. Resta il dato che a Sesta Godano l'opposizione all'attuale maggioranza di centro sinistra non è riuscita neppure a fare una lista di contrasto. L'emigrazione di candidati è dunque in crescita in Val di Vara ma ora

anche nelle Cinque Terre e in Riviera, con l'ex consigliere di Bonassola Alessandro Rosson che è in lista a Framura con Giovanni Ghiglione, con il quale si è schierata anche Valentina Barbieri, ex consigliera di maggioranza a Deiva Marina, come Matteo Heydi Bonanini che ritroviamo pure lui a Framura ma nella lista «Men at Work». Che siano prove per una aggregazione tra i Comuni più piccoli?



Peso:20%

L'iniziativa

Assalto al Parco delle Cinque Terre Toti chiede interventi per gestire l'afflusso

Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, annuncia che nei prossimi giorni convocherà un tavolo sulle Cinque Terre a cui prenderanno parte il neo presidente (la giornalista Donatella Bianchi) del Parco e i sindaci dei tre Comuni di Monterosso, Vernazza e Riomaggiore.

Lo comunica in una nota diffusa ieri la Regione Liguria.

"L'obiettivo - spiega il governatore Toti - è fare il punto della situazione dopo il grande afflusso nei ponti di Pasqua e del 25 Aprile e in vista dell'estate, soprattutto per programmare insieme interventi che garantiscano al contempo la sicurezza delle persone e la possibilità per i turisti di visitare e godere appieno di un territorio tanto spettacolare

quanto delicato".

Il grande afflusso turistico di questi giorni (si protrae da Pasqua ed è previsto anche il Primo Maggio e fino a domenica prossima) ha reso anche più evidente quanto lo strumento del Cinque Terre Express sia fondamentale nel trasporto dei visitatori, sottolinea la Regione.



Peso:7%

VERSIONE PRIVATA

Rudic: «Giramondo con la pallanuoto Però è la Liguria il mio vero rifugio»

MANGINI / PAGINA 10



Ratko Rudic «Sono cittadino del mondo ma la Liguria è il mio rifugio»

Claudio Mangini / GENOVA

L'uomo che mangia pane e oro ogni tanto sbocconcella un pezzo di farinata. E sarebbe un bel modo di raccontarlo anche quello: dai cevapcici balcanici alla focaccia col formaggio, passando per gusti e spezie di mezzo mondo.

Ma è di altri sapori che parliamo: quello della vittoria e delle passioni. Ratko Rudic ha vinto l'Olimpiade quattro volte, e poi Mondiali, Europei, Coppe del Mondo, Giochi Panamericani. Che sia nella Hall of Fame del suo sport, la pallanuoto, è scontato. Che sia diventato cittadino italiano per meriti sportivi – fu il presidente Scalfaro a firmare il provvedimento, il primo del genere – è un altro record. Rudic, nato a Belgrado sotto la vecchia Jugoslavia, passaporto croato e appunto italiano, è un mito.

Rudic, c'è un bivio che le ha cambiato la vita?

«Vivevo a Zagabria, giocavo per lo Jadran Spalato ed

ero indeciso se iscrivermi ad architettura o a Belle Arti. Passai l'esame d'ammissione ad architettura, ero molto motivato. Ma studiare tutto il giorno non si conciliava con la pallanuoto, al livello a cui volevo giocarla io. Poi mi chiamò il Partizan, il massimo. Andai a Belgrado, chiesi d'incontrare il rettore, parlammo e scelsi. La pallanuoto».

Dopo, ci fu un'altra scelta decisiva.

«Quella di diventare allenatore. Chiara, netta, senza nessun dubbio. Avevo una passione, una convinzione assoluta, niente che mi potesse spostare da quella certezza. Avevo 33 anni, la laurea in scienze motorie. Cominciai con i giovani. Avrei voluto farlo l'anno prima, dopo l'argento ai Giochi di Mosca, mi convinsero a continuare perché c'erano gli Europei a Spalato. Quando smisi, guadagnavo cinque volte meno che da giocatore, ma non m'importava. Volevo fare quello, e cominciai con un'idea precisa».

Cioè?

«Collaborando con l'Uni-

versità, l'Istituto dello sport, coinvolgendo esperti. Un approccio, diciamo, scientifico».

Perché aveva scelto la pallanuoto?

«Da ragazzo ero bravo in molti sport, anche il calcio. Ricordo che facevo tre allenamenti al giorno: uno di basket, uno di pallamano e uno di pallanuoto. Mio padre era colonnello dell'esercito, grande appassionato di sport. Fu lui a farmi conoscere la pallanuoto».

Lei ha allenato, e vinto, in molti Paesi: Italia, Croazia, Stati Uniti, Brasile. Cosa hanno significato queste esperienze?

«Un arricchimento. Uma-



Peso: 1-3%, 10-83%

no e sportivo. Ma, sempre, ho avuto un certo tipo di approccio. Sono arrivato in un Paese e ho imparato la lingua, ho studiato la storia, ho cercato di capire l'etica del popolo, i rapporti sociali. Partire da una prospettiva più larga mi ha aiutato nella professione».

Si sente cittadino del mondo?

Sorride: «È una definizione che mi sta bene».

E cosa pensa ora che molti Paesi del mondo si chiudono?

«Non sta me entrare nelle questioni politiche, ma credo che si debba sempre cercare di capire tutte le persone, fare il possibile per aiutarle. La Croazia è l'ultimo Paese ad essere entrato in Europa: quando c'è stata la grande manifestazione, nella piazza principale di Zagabria, mi hanno fatto parlare. E ho detto che lo sport è senza confini, aiuta a essere più tolleranti. L'apertura è una cosa bellissima. Anche se gli euroscettici ci sono pure in Croazia».

Lei è stato un eccellente pallanuotista, ma è il numero uno riconosciuto - nella storia - tra gli allenatori. Le è mancato qualcosa da giocatore?

«Probabilmente ero stato il migliore ai Mondiali del '75. Ma poi ci furono due episodi che mi danneggiarono: una squalifica per doping che dopo venne riconosciuta essere un errore e una frattura alla mano prima dei Giochi di Montreal del '76. Ho vinto parecchio, in acqua, ma è stata una delusione non vincere di più».

È vero che un giorno perse la squadra per visitare un monumento?

«Non un monumento qualsiasi, ma la cupola di San Pietro. Ero a Roma, nel '68, preparazione preolimpica: mi attardai e il bus partì. Raggiunsi i compagni in taxi. Da ragazzo sognavo l'Italia, ci ho vissuto dieci anni».

Cos'è Genova per lei?

«Tutta da scoprire. Quando allenavo l'Italia andavo a Savona, Recco, conoscevo le piscine. Ora scopro gli angoli

nascosti, le Cinque Terre, meraviglie dentro le mura».

Come ha vissuto la tragedia del ponte?

«Ho seguito tutte le notizie da subito. Ricostruire e riportare la normalità è importante per Genova e per tutta l'Italia. I genovesi sono pazienti, forse è nel loro carattere».

È un pregio o un difetto?

«Qualche volta non è male arrabbiarsi».

Erroneamente le attribuiscono la frase: "La differenza fra la pallanuoto maschile e femminile è la pallanuoto"...

«La disse Bandy Zolyomy, allenatore dell'Italia a Roma '60. La pallanuoto femminile è più lenta e più tattica. Ma è importante: negli Usa, in Australia, in Olanda è trainante. Avrei voluto che mia figlia Martina nuotasse. Ha scelto un'altra strada: è violoncellista professionista, vive a Milano, nuota per rilassarsi. E sono felice di andarla a trovare: a Milano c'è tutto. Grande musica e grandi mostre».

L'altra sua passione...

«Dipingo, quando ho tempo. Attualmente non ne ho. Stile surrealista. Ascolto la musica classica, ma amo il jazz».

Fra tante, qual è la sua vittoria del cuore?

«Il bronzo di Atlanta. Nel terzo tempo eravamo sotto di 4 gol. A meno di un secondo dalla fine, avanti di uno. Suonò la sirena del possesso palla e Gerini, dalla panchina, si tuffò per festeggiare. Capi mentre era in volo, avrebbe voluto tornare indietro come nei fumetti. Rigore contro, pareggio, supplementari, espulsero il dirigente Pomilio poi il sottoscritto. Ma vincemmo con due gol di scarto. Bellissima».

A Barcellona '92, gli spagnoli nel tunnel urlavano e i suoi azzurri muti...

«Sapevamo cosa volevamo, eravamo pronti. Non c'era bisogno di urlare».

Recentemente un suo ex giocatore, Ferretti, ha detto

che quella era una squadra di grandi professionisti ma non di amici. L'amicizia è un di più o un di meno?

«Ferretti ha ragione. Faccemmo anche test sulle dinamiche di gruppo. C'era chi voleva stare con gli altri e chi no, c'erano anche giocatori che non si sopportavano molto. Dissi loro che non contava l'amicizia ma ci voleva qualcosa di più: capire il compagno, tollerarne l'errore, essere compatti verso l'obiettivo. Era una squadra di giocatori molti intelligenti, come hanno dimostrato anche le loro carriere successive. Volevamo vincere l'Olimpiade e la vincemmo. Non serve mangiare la pizza insieme per vincere».

A Sydney subì la squalifica di un anno per proteste. Lo rifarebbe?

«Eravamo forti e preparati, l'Ungheria aveva qualcosa di più sul piano individuale. Dovevamo poter giocare al limite, per batterla. Cominciarono espellendo un giocatore dalla panchina, usarono un metro di valutazione diverso da quello stabilito. Mi sfogai, mi liberai. Credo che gli arbitri debbano essere professionisti: non è questione di soldi ma di allenamento».

Quando arrivò sulla panchina azzurra disse che gli jugoslavi erano contenti d'incontrare l'Italia...

«Vero. L'Italia era forte tatticamente ma evitava lo scontro fisico. Io spiegai che non si vince una finale senza lotta. E non è una questione di centimetri ma di preparazione».

Lei era ambasciatore e consulente della pallanuoto nel mondo. Perché ha scelto di tornare in panchina a Recco?

«La Pro Recco rappresenta la pallanuoto e lo sport italia-



Peso: 1-3%, 10-83%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

067-141-080

no, ha un'accademia per i giovani. Tutti vogliono batterla, e per qualcuno, in Italia e all'estero, riuscirci può valere una stagione. È una grande sfida ma io non ho paura delle sfide». —

«Quando iniziai a fare l'allenatore, guadagnavo cinque volte meno che da giocatore, ma non mi importava»

«A Barcellona '92 volevamo vincere l'Olimpiade e la vincemmo, anche se i giocatori non erano molto amici tra loro»

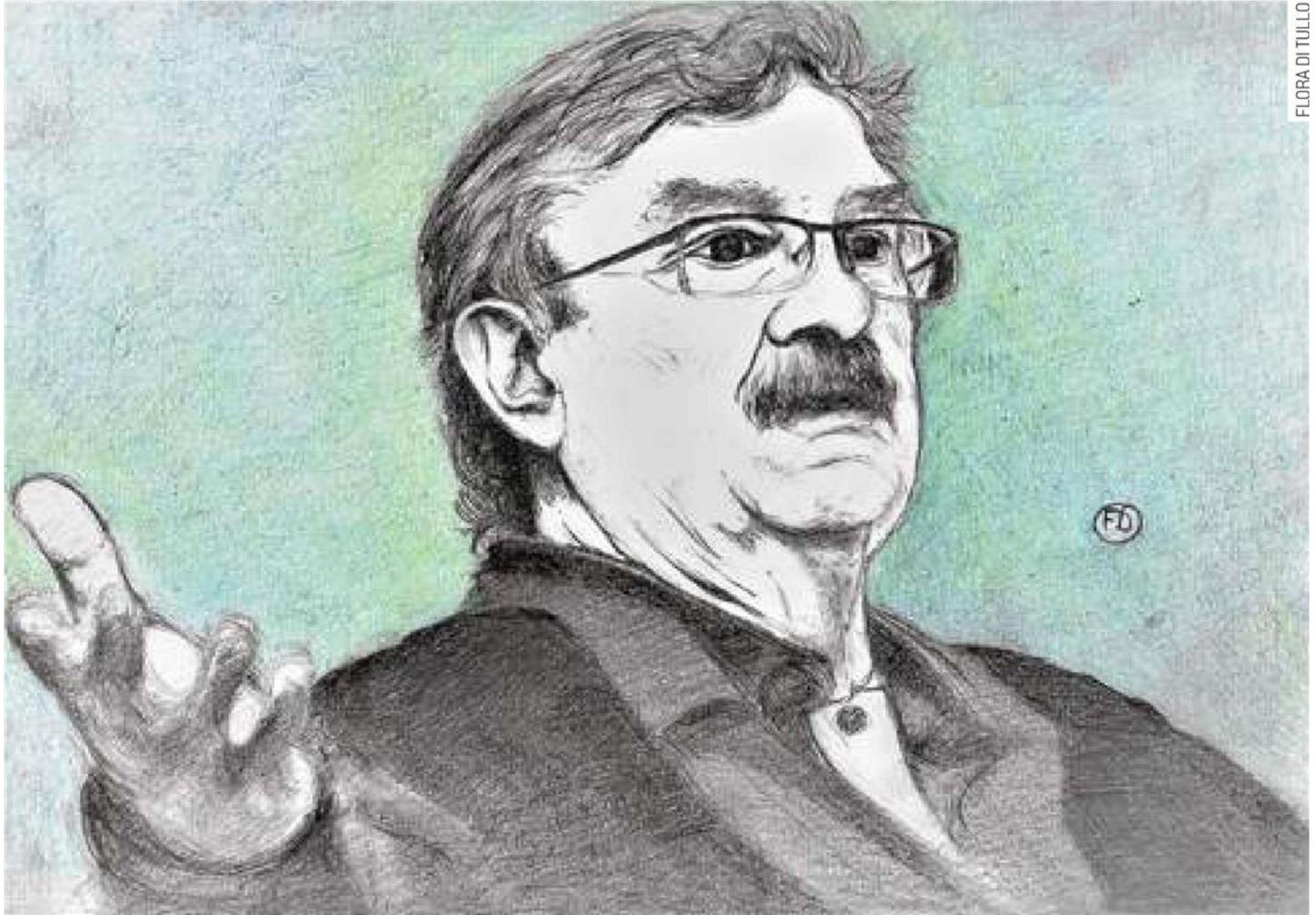
«Genova per me è ancora tutta da scoprire. E in Liguria cerco gli angoli nascosti, le Cinque Terre, le meraviglie dentro le mura»



Ratko Rudic, un maestro a bordo vasca



Peso:1-3%,10-83%



FLORA DI TULLO



Peso:1-3%,10-83%

CINQUE TERRE/2

Ressa nei borghi: Toti ha convocato il Parco

CINQUE TERRE

Un tavolo tecnico sulle misure di sicurezza da adottare alle Cinque Terre. Lo annuncia il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, che nei prossimi giorni convocherà i sindaci dei tre Comuni di Monterosso, Vernazza e Riomaggiore e il neo presidente del Parco (nominata la giornalista Rai Donatella Bianchi da

Regione e Ministero il cui incarico verrà quindi ufficializzato a breve). «L'obiettivo – spiega Toti – è fare il punto della situazione dopo il grande afflusso nei ponti di Pasqua e del 25 aprile. In vista dell'estate vogliamo programmare insieme interventi che garantiscano la sicurezza delle persone e la possibilità per i turisti di visitare e godere appieno di un territorio tanto spettacolare quanto delicato». Aggiunge l'assessore al turismo Gianni Berrino «Il Cinque Terre Express è lo

strumento più efficace per agevolare il deflusso delle persone e porta nelle casse del Parco oltre un milione di euro da reinvestire nel territorio». —



Peso:7%

CINQUE TERRE/1

Assalto per il ponte: come sardine

Le Cinque Terre prese d'assalto dai turisti. Anche quest'anno, come avviene ormai da tempo, i borghi e le stazioni ferroviaria hanno accolto migliaia di persone, una situazione di disagio ma soprattutto di pericolo, come testimoniato dalle foto che circolano in questi giorni, che oggi più che mai impone l'adozione di nuove misure di sicurezza.



Peso: 22%

LEVANTO

Bus turistici: ingorghi e pericoli, il Comune è pronto a limitarli

Da giugno sarà attivata una piattaforma di prenotazione che regolamenterà l'accesso dei pullman al centro cittadino

Patrizia Spora / LEVANTO

Pullman turistici e mezzi pesanti, camper e furgoni, creano lunghe code e ingorghi sulle strade della vallata che scendono a Levanto. Inizia la stagione turistica e queste vacanze di Pasqua, con i ponti affollati del 25 aprile e del primo maggio, danno già l'idea di un'estate con presenze in forte crescita. Ma l'inizio della stagione apre anche all'arrivo dei grandi pullman turistici, che lungo le carreggiate strette della vallata creano disagio e situazioni di pericolo. Negli anni passati, nella zona della grande curva di Montale si sono verificati alcuni incidenti tra bus, automobilisti e motociclisti. Ma il timore dei residenti è che, oltre ai rischi per la viabilità, le strade possano cedere nei punti più critici a per il peso dei mezzi. Una questione all'attenzione del Comune, che ha avviato un

progetto di studio e pianificazione degli accessi dei pullman. «Con la polizia municipale abbiamo dato il via alla creazione di una piattaforma internet – spiega il sindaco Ilario Agata – per la regolamentazione e la limitazione degli accessi». L'amministrazione ha affidato il progetto per la costruzione della piattaforma, sul modello di quella già attiva a Riomaggiore, all'Università di Genova dipartimento Dibris di informatica. «L'obiettivo è limitare e razionalizzare l'accesso per i pullman turistici e per gli autobus adibiti al servizio di noleggio con conducente per trasporto di persone – prosegue Agata -. La piattaforma internet permetterà di gestire tutte le operazioni burocratiche e operative, dovute alla presenza in sovrannumero di pullman in determinate fasce orarie della giornata». Il sistema, una sorta di numero chiuso per i bus turistici a Levanto, potrebbe già en-

trare in funzione a giugno. L'area di sosta dei pullman è nella zona del campo sportivo Moltedi. Il numero dei bus negli anni è cresciuto e sono molte le lamentele di residenti e turisti, che segnalano come la presenza sempre più massiccia crei code e ingorghi anche nel centro di Levanto. Il Comune, che sul progetto di regolamentazione ha già emesso una delibera, vuole rendere possibile l'accesso ai bus «solo in ragione della effettiva disponibilità di stalli per il carico e scarico passeggeri nell'area di Moltedi – riporta la delibera – e mettere in sequenza gli arrivi in ragione delle partenze e della capienza massima che il sito può sopportare, senza creare disagio agli altri utenti della strada. —



Peso:22%